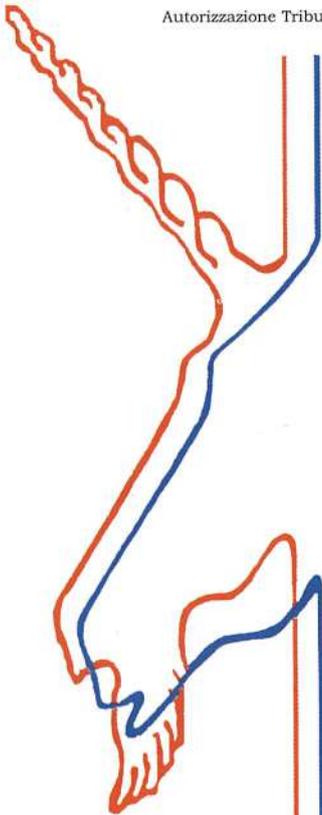


Le Fonti di Follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXVIII n. 95 - Giugno 2004
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/86 - Direttore Responsabile: M.P.Corbelli - spedizione A.P. comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena



FESTA TITOLARE in onore del Patrono **SAN GIOVANNI BATTISTA**

Venerdì 18 Giugno

ore 21,00 Cena del Territorio presso palazzo
Bruchi

23-24-25 Giugno

LECOMARINO

Prenotarsi in Società o da Mauro Panti

Sabato 26 Giugno

ore 9,30 Omaggio ai Contradaioi defunti
ore 12,00 Santa Messa
ore 18,30 Battesimo Contradaio
ore 19,45 Ricevimento della Signoria
ore 20,00 Celebrazione del Solenne Mattutino
ore 21,00 Tradizionale Festa in Piazzetta

Domenica 27 Giugno

ore 8,30 Partenza comparsa per il giro di
omaggio ai Protettori, alle Consorelle e
alle autorità cittadine.
ore 16,00 Partenza comparsa per il giro
pomeridiano
ore 18,30 Partenza dai Giardini della Lizza per
accompagnare il rientro della comparsa
ore 20,00 Tradizionale cena in Piazzetta



Il saluto del Priore

Come i presenti all'assemblea di insediamento ricorderanno, uno dei miei primi pensieri è stato rivolto verso quei Priori che molti anni indietro mi hanno preceduto e dai quali ho appreso e assimilato quegli insegnamenti fondamentali di comportamento contraddaiolo che tutt'ora cerco sempre di seguire.

Ma ne voglio ricordare uno in particolare, che in un momento delicatissimo della nostra storia, volle dare fiducia a pochi sbarbatelli nemmeno ventenni o poco più; senza quell'atto di coraggio, non so quale sarebbe stato il nostro destino e se ora avremmo potuto goderci tutto ciò che poi pian piano siamo riusciti a realizzare.

Ogni tanto è bene rievocare certi eventi, per non dimenticare mai da dove veniamo e chi eravamo e, a maggior ragione, per chi non era mai venuto a conoscenza di certe vicende passate, perché possa meglio apprezzare e capire dove invece oggi siamo riusciti ad arrivare.

Dove vogliamo andare dobbiamo deciderlo tutti quanti insieme e dipende solo ed esclusivamente dalla nostra volontà.

Ed è proprio quest'ultimo aspetto che mi preoccupa più dell'impegno, la responsabilità e l'onerosità del lavoro che mi sono assunto e l'unico modo che ho per cercare di scuotere l'orgoglio e lo spirito del vero contraddaiolo è quello del ragionamento e della persuasione.

Tra le prerogative di un Priore, ritengo debba esserci anche quella di cercare di dare un indirizzo alla propria Contrada ed io debbo provarci.

Ma, in generale, qualsiasi Priore, Vicario e Pro Vicario, pur con tutte le capacità più ottimali e diversificate, potrà mai far più di tanto, se continua ad esser carente nel suo complesso la propensione a cercare di crescere, la volontà di impegnarsi, la voglia di apprendere, il desiderio di migliorare la nostra etica, la nostra cultura ed i nostri comportamenti.

E' questo un tema talmente importante e fondamentale che merita di essere maggiormente approfondito.

Occorre rivedere, riconsiderare il nostro modo di pensare e di intendere il rapporto con la Contrada, il nostro modo di essere contraddaioli, il modo di vivere la Contrada stessa.

Noi siamo una eterogeneità di persone di tutte le età e di tutte le generazioni, proveniamo da una educazione familiare diversa, abbiamo una formazione di studi diversa, ci sono tra noi persone più o meno partecipative, più volenterose e meno volenterose ed ognuno ha poi ovviamente il proprio carattere, la propria indole ed il proprio temperamento.

C'è solo un elemento che unisce tutte queste nostre diversità, è la nostra bandiera con tutti i valori e la storia che essa si porta dietro.

Se non partiamo da questo presupposto, se non riusciamo a superare questo dato di fatto di essere diversi diventa poi difficile coesistere, convivere ed accettarsi e diviene ancor più difficile cercare di progredire.

Da più parti e in più occasioni ho sentito dire: ma allora parliamone, discutiamone, confrontiamoci in un'alargata tavola rotonda.

Bene, io non ritengo che questa sia la strada

migliore da seguire anzi, le troppe le tante parole finirebbero per alimentare ancor di più le incomprensioni e le conflittualità.

Perché invece, salvo che uno si senta perfetto, ognuno di noi con un po' più di buon senso e di buona volontà non prova a fare un obiettivo ed approfondito esame critico di se stesso?

Abituiamoci ad autocriticarci prima di criticare gli altri nell'intento di rendere più compatibili, più accettabili le nostre diversità facendo crescere così le nostre qualità anziché disperdere le nostre energie già scarse per contrapporsi tra di noi.

Senza questo spirito, questa predisposizione, questa apertura mentale non ci può poi essere la spinta, la determinazione, la forza necessaria per crescere anche sotto il profilo quantitativo per contare, per pesare di più nell'ambito cittadino.

Facendo una similitudine di tipo economico, è come se noi ci ritrovassimo ad operare in un libero mercato in regime di concorrenza.

Ci dobbiamo confrontare con le consorelle superpotenze, ma soprattutto ce la dobbiamo vedere con i nostri avversari che ci spiano invidiosi dai pertugi del loro castellare e siccome sono affamati, in tema di soddisfazioni, si sono organizzati tanto da battezzare, per esempio, sempre più ragazzini di noi senza guardare tanto per il sottile sulla loro origine territoriale.

Allora mentre avete il pieno diritto di giudicare l'operato di questa Sedia, a mia volta mi sento di poter esercitare lo stesso diritto per valutare quanta voglia c'è fra tutti di uscire dal torpore, dalla stanchezza e dai malesseri di questo ultimo periodo.

Ormai è diventato un luogo comune ma è sempre comunque una grande verità dire che il palio lo vinciamo tutti insieme.

Ma anche quello di cui sto parlando è un altro palio da vincere anch'esso tutti insieme e che non finisce mai: è quello della nostra sopravvivenza, della nostra esistenza ed ogni giro immaginario al bandierino è un anno che passa ed una generazione che si affaccia.

Ma ci sarà sempre una generazione che è stata aiutata a formarsi ed ha avuto la volontà di farlo per essere pronta ad alimentare i quadri di Contrada?

In genere si raccoglie sempre ciò che si semina ma i germogli nascono sani se si trovano su un terreno dissodato ed arato.

Se questo terreno non siamo in grado di predisporlo è inutile poi meravigliarsi e chiederci come mai tanti frutti nascono col baco nonostante gli sforzi encomiabili dei responsabili dei piccoli lecaioli e dei novizi.

In sintesi, riepilogando, la qualità e la quantità sono i due principali motori di sviluppo e debbono sempre rimanere i nostri obiettivi primari di lungo periodo.

Sebbene queste poche battute siano state buttate giù frettolosamente per urgenza di "stampa" qualche spunto di riflessione è stato lanciato e spero che fatti e comportamenti indichino nel prossimo futuro positivi segnali di risveglio e di inversione di tendenza.

Mario Minucci



Inizia l'avventura

Cari Contradaioi, è ormai da circa due mesi che, con Alfredo (Mandarini) e Davide (Chiti), stiamo lavorando alacremente per recuperare quel tempo che, purtroppo, tutte le altre dirigenze hanno avuto a disposizione ed impiegato per tessere trame e strategie per la stagione paliesca del 2004. Ma, come potrete facilmente comprendere, non ci mancano certo né la voglia di fare né l'entusiasmo per muoverci attraverso le intricate maglie di questo mondo sicuramente affascinante ma anche piuttosto complicato.

E' anche vero che il "bello" deve ancora iniziare e, verosimilmente, ci saranno momenti per così dire "caldi", ma credo che tutto quanto faccia parte del gioco e quindi dovremo prepararci ad affrontare tutte le situazioni.

Considerando l'opportunità che mi è stata concessa di comunicare con tutti i contradaioi attraverso il "giornalino", colgo l'occasione anche per manifestare l'importanza di avvertire intorno a me e ai miei diretti collaboratori il calore e la vicinanza della nostra Contrada. Perché, se è vero che è importantissimo lavorare molto e bene al di fuori, sia con le dirigenze delle altre consorelle sia con i fantini, è altrettanto vero ed innegabile che avere alle spalle una contrada compatta, che ti spinge, ti stimola e al tempo stesso ti aiuta e protegge sia il massimo per



chi cerca di perseguire il miglior risultato possibile. Noi faremo sempre tutto ciò che è nelle nostre facoltà per essere vicino ai contradaioi e, nei limiti del "possibile", saremo anche esaurienti sull'evoluzione delle vicende paliesche. Sono anche certo che tutta la Contrada sia ormai ben organizzata e ben amalgamata in tutte le sue componenti, come del resto ci auspicavamo da tempo.

C'è da dire che,

in questi due mesi, le iniziative che erano ormai in ponte da diverso tempo hanno preso una piega decisamente favorevole. I complessi lavori della "società", degli appartamenti sovrastranti e il rifacimento del tetto stanno procedendo speditamente e così anche la riorganizzazione del giardino con la creazione di un nuovo sistema di irrigazione ed il completamento dei sofisticati restauri della chiesa.

Mi sento di fare un grosso plauso a tutti coloro che ci hanno lavorato negli anni addietro e sinceramente un plauso ancora più grande ai nuovi dirigenti e ai tecnici che in questi mesi, con frequenza quotidiana, sono stati sul cantiere a controllare l'andamento dei lavori o a studiare leggi e leggine per agevolare e rendere più snelle le complesse procedure delle "leggi speciali per Siena".

La Società si sta riorganizzando e già una certa attività si coglie fi d'ora con i "cenini" che si svolgono pur nelle ovvie difficoltà logistiche. La Commissione Finanziaria è già al lavoro, i piccoli "lecaioli", dopo la simpaticissima e ben riuscita rappresentazione di Odeon, hanno in programma una bella gita a Mirabilandia e, finalmente, sono iniziati i corsi per alfiere e tamburini. Anche l'Economato prosegue come sempre il suo lavoro paziente e certosino.

Insomma, sembra che la primavera meteorologica corrisponda ad una ripresa di tutte le nostre attività dopo i sonni invernali e le prospettive sono di grandi miglioramenti in tutti i settori.

Vorrei, però, concludere queste mie riflessioni con un'esortazione bonaria ed affettuosa: Ragazzi, diamoci da fare tutti! Tra poco ricomincia il rullare dei tamburi e in quattro balletti siamo alla "Carriera di luglio".

W il Leocorno

Gianluigi Gori Savellini





UNA VOCE CHE NON DEVE SPEGNERSI

Lo scorso 28 novembre è stato assegnato il quarto premio giornalistico "Paolo Frajese" e la giuria ha premiato anche le redazioni dei giornalini di Contrada.

Simone Carloni

Da quattro anni una giuria composta da varie autorità cittadine e presieduta da Vittorio Stelo, ex prefetto di Siena, si prefigge l'incarico di premiare importanti personaggi che, nel corso della loro carriera, si sono particolarmente distinti nel campo del giornalismo e della comunicazione in genere; il premio è intitolato a Paolo Frajese, il cui nome ed il cui ricordo sono ancora legati alla città ed al Palio.

Anche quest'anno la ricca giuria, della quale fanno parte tutte le autorità cittadine (Sindaco, Prefetto, Presidente del Monte dei Paschi, presidente della Provincia etc..) si è riunita nella sontuosa cornice della Chiesa della Santissima Annunziata, nel complesso del Santa Maria della Scala ed ha deciso di premiare due nomi prestigiosi quali Enzo Biagi ed Emilio Giannelli. Ma, oltre a loro, è stato affidato un premio speciale ai giornali di Contrada, includendo in un'unica menzione tutte e diciassette le pubblicazioni delle consorelle.

Il significato del premio è stato quello di premiare il ruolo che le Contrade, mediante le loro pubblicazioni, sanno tenere dal punto di vista della comunicazione e della trasmissione della tradizione, tenendo continuamente informati, e quindi uniti, tutti i fruitori di tale messaggio, ovvero i contradaioli sparsi dentro e fuori la città.

Mentre il Rettore del Magistrato delle Contrade riceveva il premio, sul grande schermo appositamente predisposto, scorrevano le testate dei vari giornalini; scorreva anche la testata delle Fonti di Follonica.

Il ruolo del nostro giornalino veniva ufficialmente riconosciuto, apprezzato, e premiato dalle più importanti autorità della città, e forse questo potrebbe e dovrebbe far riflettere noi stessi contradaioli del Leocorno sulla sua importanza comunicativa, sul suo ruolo strategico di voce della Contrada che oltrepassa i confini dello spazio (per chi abita fuori Siena) e del tempo (per chi lo conserva negli anni). Le travagliate vicende che hanno caratterizzato le sofferte uscite del nostro giornalino negli ultimi tempi dimostrano che probabilmente noi stessi non abbiamo colto appieno le potenzialità che tale strumento può, e a mio avviso "deve" avere.

Il giornalino sa rivestire molti ruoli e trattare vari temi, dalla semplice comunicazione agli approfondimenti sociali e culturali. Sa, inoltre, allargare la cerchia dei contradaioli "partecipanti" oltre i confini, necessariamente "stretti" della bacheca di Società, della Piazzetta, delle "stanze della Contrada", luoghi e momenti certamente importanti della vita contradaiola ai quali però non tutti possono essere presenti in maniera continuativa per i più ovvi motivi.

Ognuno di noi, nei modi dovuti, può dare il proprio contributo di idee per raggiungere questi obiettivi in maniera più convincente; certamente più di quanto è stato fatto finora. Questo, in fondo, è il messaggio che dobbiamo trarre se vogliamo dare un significato serio e profondo al premio che abbiamo ricevuto.





A CACCIA DI UNICORNI

Il nostro inviato speciale Indiana Claudio Jones ci invia (tramite e-mail) un interessante resoconto di un incontro ravvicinato nelle fredde acque di Terranuova

Claudio Corbelli

Ciao a tutti, visto che abbiamo un bel dente in museo, pensavo che vi avrebbe fatto piacere vedere come e' fatto la bestia che sta' dietro al dente.....(purtroppo non e' un unicorno.....ma quanto di più ci si possa avvicinare.....) quindi eccovi due foto di Narvalo..

I Narvali, non sono comuni qui a Terranuova, vivono più a nord, ma quest'anno uno ha deciso di farci una visita seguendo gli iceberg che si spostano a Sud.....quindi non potevo non andare a vederlo.....

E' un animale di 3-4 anni, il dente non e' dei più grandi.....ed e' possibilmente un maschio....anche alle donne a volte nasce un bel dente (speriamo solo quello).....ed a volte ne possono avere due (sarebbero casini a quel punto)??!?



Era un animale molto curioso che si avvicinava alle barche, probabilmente per farsi una specie di idromassaggio con la corrente dell'elica del motore.....o perché attratto dal rumore.....fatto sta' che e' stato intorno alla barca per un paio d'ore e si poteva quasi toccare!!!!

La funzione del dente non e' del tutto chiara, ci sono varie ipotesi..... essendo un carattere sessuale secondario probabilmente la più accettata e' che sia per farne sfoggio di fronte agli altri maschi meno dotati (la storia si ripete anche in altre specie ..oppure no??)!!!!!!



C'e' chi dice che serva per fare buchi nel ghiaccio per respirare, ma anche le "donne dovrebbero averlo" dovendo respirare anche loro.....(non vi fate venire strane idee) o come arma di difesa, non contro la civetta con cui si cimenta bene a mani nude, ma per le competizioni con altri maschi (però narvali infilzati non sono mai stati trovati.....?)...o per dirigere meglio il sonar...ma i beluga (stretti parenti) non hanno il dente e usano il sonar altrettanto bene.....quindi direi che anche io approvo la prima ipotesi!!!!!!

...non me ne vogliano i maschietti con un po' di "complessi"!!!!

Colgo l'occasione per salutarvi tutti visto che abbiamo un leocorno telematico ora.

A presto, Claudio





Poesia e file di e-mail

Ai primi di settembre abbiamo attivato un indirizzo di posta elettronica al quale hanno entusiasticamente aderito molte decine di contradaioli.

Quale occasione migliore che non pubblicare due scritti pervenuti.

GRAZIE continuate così...

Nella piccola galassia del Leco, ogni, istante, ogni attimo. ogni cosa si muove. Tutto trema, tutto fibrilla, tutto si agita, tutto si rincorre, tutto brucia, tutto lacrima, tutto gioisce, tutto ride, tutto scotta, tutto travasa, tutto rigurgita.

Tutto questo universo in movimento è:

Un furbo alfiere cerca di svignarsela dalla terribile morsa dell'attrazione, però un'altro alfiere, come impazzito, lo cattura e lo mette nel suo giro, in un eterno sventolare di bianco, arancio e azzurro.

Un gruppo di contradaioli, grande quanto un'asteroide, marciando veloci per le strade antiche di Siena, rasentando evanescenti comete di altre contrade, con tanto di coda di tutti gli altri colori.

Un gigante dai capelli bruni, gira, trema, si agita, ogni tanto starnutendo, lancia lunghi appelli verso l'alto; nel suo intimo sa che da lì a breve, il suo Leone vincerà.

Un misto di giovani, come una misteriosa galassia, girando quasi alla velocità della luce, innalzano inni e canzoni.

Una Piazza, vasta e raccolta nello stesso tempo, come uno "spazio" amico. Dei cuori, come rossi pianeti, a prima vista, non sanno cosa fanno, dove vanno chi sono, ma guardando bene in fondo ai loro vulcani pulsanti vi si trova: il bianco, l'arancio, l'azzurro.

Un cittino, con nel volto ancora quell'innocenza infantile, scruta con attenzione il giovanottone monturato. Sospirando pensa, «questa sera suonero' il tamburo».

Una ragazza giovane, piccola stella, non molto lontana dal gruppetto di uomini tutti pianeti, è anch'essa in preda ad un tremito interno, sordo, pesante, è come se le dovesse succedere qualcosa a breve, ma non sa bene cosa.

Un cavallo, bel manto, occhi enormi, corre, corre, quasi vola con la stessa potenza di un cavallo alato.

Un piccolo volatile notturno guarda e inghiotte meteoriti e pulviscolo oca degluttisce gemendo.

Bandiere colorate, monture sudate, panini tiepidi, bicchieri vuoti, calori, rossori, sospiri, ardori, attimi di esaltazione, schiere di cuori, odori di cavalli, nitriti, criniere, polvere oca, svolazzi arancio, parolacce, e sigarette, lacrime di commozione, abbracci possenti, fazzoletti sulle spalle, cappelli spioventi, tavole imbandite, cuori battenti, volo di rondini, canapi tesi, biandierini dritti. Occhi puntati, tremolio vivo di eterna vita di Pantaneto:

anima infinita del Leco.

Articolo scritto e fatto pervenire da **Federico Soffici**



Nel grande bosco di Unicanà vive l'unicorno dorato. Ha l'aspetto di un cavallo, con un lungo corno sottile sulla fronte. E' ricoperto da un lungo pelo cosperso d'oro. ha una folta coda; quando la scuote, emana della polvere magica che fa addormentare i nemici. I suoi zoccoli sono più duri dell'acciaio. Gli occhi sono azzurri come il mare e, quando guardano un nemico, lo pietrificano. L'unicorno ha le ali bianche e, quando vola, da esse nasce l'arcobaleno. Si nutre di un frutto gigantesco che cresce una volta all'anno su un albero di Squaqualò. Trascorre il tempo volando tra le nuvole. E' sempre allegro e, per rendere felici anche i suoi amici, fa uscire dalla sua bocca tanti doni. Vive per due secoli, senza invecchiare. Alla fine della sua esistenza, l'unicorno d'orato si trasforma in un raggio di sole.

Scritta da dei cittini di quarta elementare. (fatto pervenire da **Marco Bracali**)

Il gioco del... Leco



Il gioco del... Leco

Il gioco del... Leco



27



22



23



24



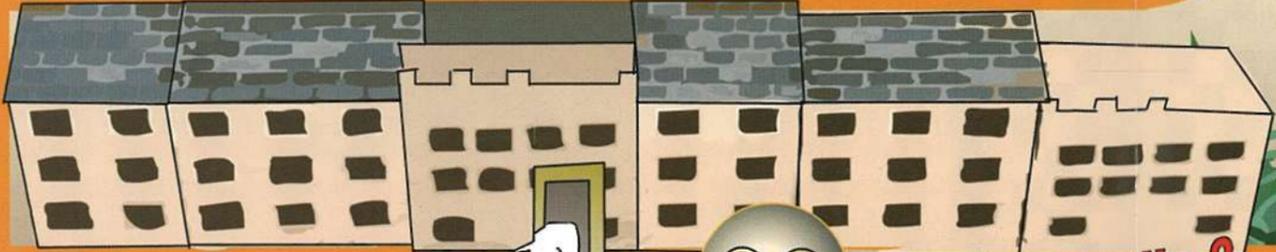
25



26



21



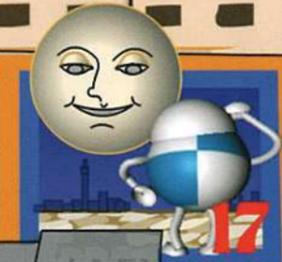
23



19



18



17



16



15



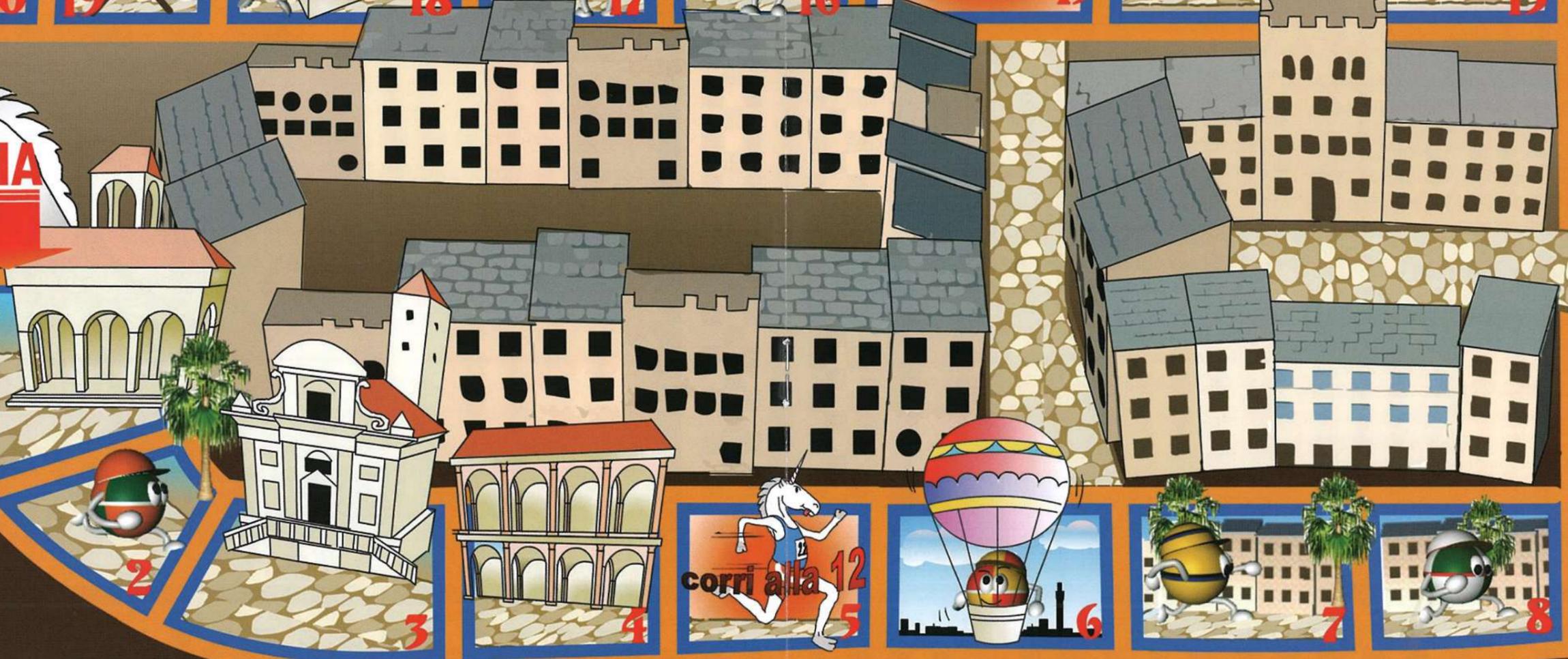
13



12



1



2



3



4



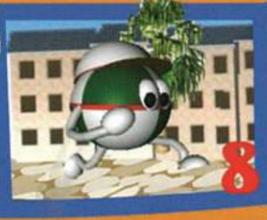
5



6



7



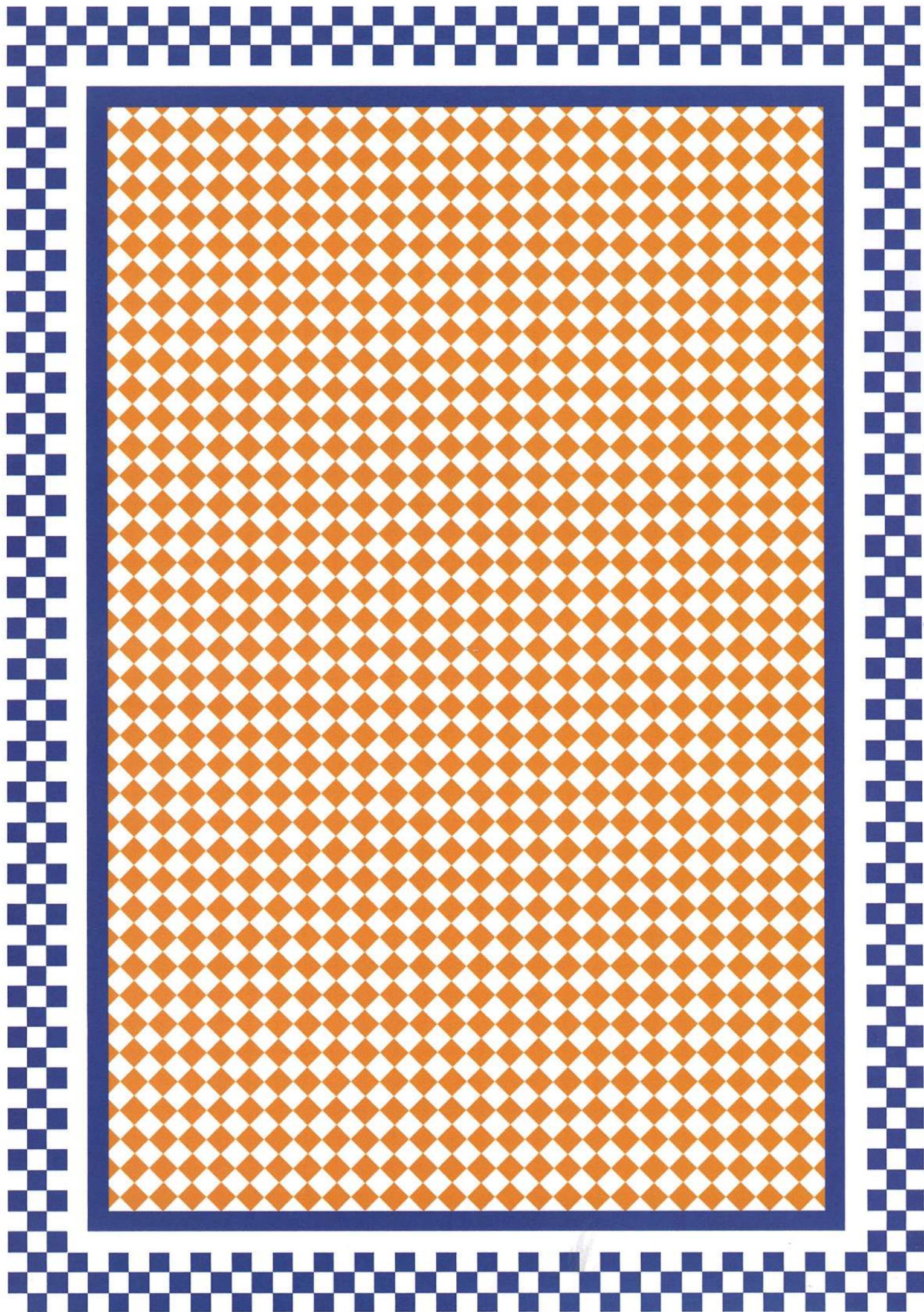
8



10



9





UN OTTIMO INVESTIMENTO

Alcune considerazioni sulla nostra splendida risorsa per un roseo futuro

Mario Fineschi

Chi ritenesse che questo articolo sia stato elaborato da un competente promotore finanziario, sbaglierebbe di grosso. Nessuno ha pensato, di certo, a collocare iniziative finanziarie a questa o quella banca allo scopo di incrementare possibili remunerazioni; si tratta invece di informare tutti i Contradaioi sul capitale umano che possediamo e che dobbiamo salvaguardare, proteggere e ... mettere a frutto!

I nostri ragazzi! Quelli sono il nostro futuro ed a quelli va riservata tutta la nostra considerazione, se vogliamo che con loro cresca anche la nostra Contrada!

Va da se che ne' i ragazzi da soli, ne' la Contrada con le sue Istituzioni da sola, possono fare grandi cose, ma se a queste "gambe" si aggiungono anche i genitori, la famiglia, allora il treppiede è perfetto e possiamo guardare l'avvenire con una buona dose di ottimismo.

Chi vi scrive ha iniziato a prendersi cura di loro (e loro di ... me!!) diversi anni addietro, organizzando campi studio contradaioi che se anche non sono serviti ad arricchire il patrimonio culturale della tradizione senese, sono stati sufficienti a dare loro un'immagine della Contrada seria e positiva ed ad amalgamarsi fra loro con un'amicizia veramente inossidabile.

A parte il culto per le acciughe sotto pesto, il tempo trascorso con la prima generazione di ragazzi, ha consolidato la certezza che la Contrada porta in se un cumulo di valori tradizionali, culturali e storici che possono sempre essere utilizzati nella vita sociale di una città unica al mondo com'è Siena!

Il Maestro dei Novizi, incarico che nell'elenco dei componenti la Sedia è abbastanza defilato, assume invece un'importanza determinante perché è incaricato a traghettare i nostri "cittini" nella fase più delicata della loro evoluzione, dal dentro della tradizione contradaioia e, credetemi, non è facile.

La prima generazione dei ragazzi che hanno formato il Gruppo dei Giovani Lecaioli, è stata formidabile. Abbiamo trascorso giorni felici e spensierati nei campi, in atmosfera magica e tutta arancione! Mi è stata di grande, grandissimo, aiuto Lina Cannoni, con la quale abbiamo condiviso la responsabilità di tenere a bada una ventina di ragazzi, fra tamburi, bandiere, palii corsi con le biciclette, cantate e lezioni di storia. Di grande aiuto sono stati anche

loro, tutti, maschi e femmine, che ricordo con grande nostalgia.

Leo, Ferruccio, Matteo, Villo, Gabriele, Daniele, il Secciani, il Taky, Raffaele, tutte le nostre belle citte e tutti gli altri.

Poi è cambiata squadra, ma la passione è sempre la stessa!

L'anno scorso con i nuovi citte e citte, siamo stati con Marco Bracali, Sonia Pasqui e la su'Mamma a Cavriglia. Ci siamo divertiti e con grande gioia siamo stati visitati dai ragazzi della precedente generazione. E' stato bello vederli tutti assieme sotto le nostre bandiere, anche se dopo cene poco è mancato che ci fosse una "sfarfallata" con indigeni locali per alcuni poco apprezzati apprezzamenti.

D'altronde l'orgoglio non è acqua!

E quest'anno? Ancora grandi programmi e grandi aspettative. La commissione sta già pensando al nuovo campo che sarà svolto in un bellissimo agriturismo nei pressi di Sartiano da 2 al 4 settembre. Sono previste iniziative nuove e colorite e dobbiamo dare atto alla Sedia del suo massimo appoggio. Adesso ci attendiamo quello dei genitori, non per finanziare in parte l'iniziativa, ma per collaborare alla riuscita di questo grande impegno della Contrada.

Stiamo anche preparando una commedia in vernacolo tratta da un lavoro di almeno una sessantina di anni fa dell'indimenticabile Silvio Gigli.

Il testo originale è rimasto pressoché lo stesso ma siccome i ragazzi disponibili risultavano più dei personaggi richiesti, è stato all'uopo aggiunto un ... secondo atto per accontentare tutti. Non mi chiedete se ce la faremo a rappresentarla per la Festa Titolare! Noi ce la mettiamo tutta, ma occorre che si reperiscano collaboratori esterni agli interpreti per allestire le scene, per fare i vestiti, per il trucco ai personaggi, per l'impianto elettrico. Posso assicurarvi che tutti stanno dando il meglio e questi attori in erba mostrano già un incoraggiante talento. Due ore dopo cena, dopo una giornata di scuola, vuol dire molto per tutti noi, ma credetelo, ne vale la pena! Vorrei fin d'ora ringraziare Chiara Bogni, Camilla, Dido Fontani, Giulio Buresi, il Berni, Eugenio Bracali, Massimo, Pippo Fineschi, Matteo Fontani, Ale Stefanelli e Claudia, trovarobe e splendida Armida.

E me chi mi ringrazia? L'affetto della Contrada e l'aiuto che ci state dando.



La nuova Sedia

DEPUTAZIONE

On.do Priore	Mario MINUCCI
Vicario Generale	Romolo SEMPLICI
Pro-Vicario Organizzazione	Paolo LAGANA'
Pro-Vicario Finanze	Pietro CASINI
Pro Vicario Pubbl. Rel.-Canc. Arch.	Paola MANDARINI FINESCHI
Cancelliere	Massimiliano PERUGINI
Camarlingo	Marco MINUCCI
Economo	Marco VENTANI
Capitano	Gianluigi GORI SAVELLINI

CONSIGLIO

Vice Cancelliere	Raffaele GAMBINI
Vice Economo	Leonardo BRACALI Claudia BUTINI Elisa BUTINI Francesco CARONE Fausto CIACCI Giovanni FRANCHI Roberto LEONCINI Riccardo LOCATELLI Paolo LORENZONI Marzia MANNORI ROMEI Silvia MARIOTTI David MARZI Flora MARZI MARIOTTINI Valentina POZZI SARRINI Francesco ROMEI
Addetto al culto	Franca RICCI MARIOTTI
Bilanciere	Fabio CANNONI
Mangino del Popolo	David CHITI
Archivista	Duccio SARRINI
Vice Archivista	Leonardo BIGERNA



Provveditore alle Finanze
Vice Provveditore alle Finanze

Paolo BARTOLINI
Graziano BROGI
Alessandro BRUNI
MariaPia CASPRINI CASTAGNINI
Paolo FARMESCHI
Andrea FURIELLI
Sauro GIUNTI
Angela LAGANA' VECCHIATO
Alessandro MARIOTTI
Andrea SAMPIERI
Leonardo SAMPIERI

Provveditore ai Beni Artistici e Storici

Simone CARLONI

Provveditore ai Beni Immobili

Ugo CONTI

Maestro dei Novizi

Mario FINESCHI

Provveditore ai Piccoli Lecaioi
Vice Provveditore ai Piccoli Lecaioi

Maria Elena SOLARI
Eleonora BASSI
Elisabetta BASSI
Marco BRACALI
Cecilia CIPRIANI FARMESCHI
Alda DEL CIPOLLA GIRARDI
Sonia GIANI PASQUI
Eleonora GIORDANO

CONSIGLIO Società IL CAVALLINO

Presidente
Vice Presidente

Michele FARMESCHI
Angelo ANSELMI
Marco BENOCCI
Claudia CHITI
Caterina FATTORINI
Elena STEFANELLI
Giorgio LORENZINI
Davide CORTONESI
Mauro PANTI
Mauro PISANI
Gabriele TOZZI
Andrea SENSI
Giovanni ALFONSI
Alberto BIANCIARDI
Gianni PERUGINI

Segretario
Vice Segretario
Economo
Vice Economo

Bilanciere
Cassiere
Vice Cassiere

Matteo CANNONI
Carlo COVATI
Lina FAITICHER CANNONI
Tommaso MARTINI
Michel PASQUI
Vincenzo SCATTIGNO

Consiglieri

Giovanni CIPRIANI
Giovanni Battista DE SANTIS
Emilia GIORDANO
Duccio MARZI
Fabrizio SANESI
Roberto VILIGIARDI



PICCOLI ... MA GRANDI CAMPIONI!!!

I nostri piccoli si fanno onore

Benedetta Guidotti

Lunedì 10 e martedì 11 maggio si è svolto, nella splendida cornice di Piazza Duomo, il torneo di calcetto "Palla al Centro Trofeo Paolo De Luca". Grande partecipazione di bambini di tutte le età che si sono dilettrati in avvincenti, nonché coinvolgenti, partite all'insegna della sportività, dell'amicizia e del divertimento.

La nostra squadra, composta da Guglielmo Fineschi, Lorenzo Gori Savellini, Tommaso Mariotti, Guido Bacci, Francesco Berni, Valentina Anselmi, Elisabetta De Franco, David Ronca, Massimiliano Rossi, Cesare Faustini e Matteo Conti (che non ha partecipato per influenza, ma ugualmente campione anche lui) e guidata dal Mister Angelo Anselmi, ha meritatamente raggiunto e vinto la finale aggiudicandosi le due coppe messe in palio; ma non solo: il titolo di miglior giocatore è andato a Francesco Berni; Guglielmo ha ricevuto i complimenti anche dal Sindaco per la sua tenacia e grinta nel difendere i nostri colori e nel marcare l'avversario...

Comunque i complimenti non vanno solo ad i protagonisti, vanno anche agli spettatori e tifosi che da Pantaneto si sono incamminati per sostenere i nostri ragazzi: non dimentichiamo Lina e Fabio Cannoni muniti di macchine fotografiche



stile reporter; le urla di Marisa Batoni, Egizia e del Chiti; la presidente del Gruppo Femminile che addirittura esce mezz'ora prima da lavoro per non perdersi l'avvenimento; Paola Mandarini che durante i rigori dice di essersi nascosta perchè non ce la faceva; Flora Marzi, Marzia e Rodolfo Romei che controllavano i tempi per le sostituzioni; la panchina: a detta di tutti "la più becera" dove le urla di Elena, Emilia ed Eleonora incitavano i bambini.....e per finire l'invasione di campo di tutti quelli che quel pomeriggio erano lì, come me, a tifare Leco.



In somma clima da finale di Champions League che è terminato in un'allegria cena nel salone a base di pizza e Ceepster....Di nuovo bravi, di nuovo grazie e di nuovo Le-le-leco!!!!



A SPASSO PER I MUSEI

Alcune iniziative dei nostri Piccoli

Elena Solari

L'8 Dicembre dopo aver ritirato il premio per i Tabernacoli (notate la bravura..., sono 6 anni consecutivi che arriviamo a premio!!).

Siamo andati in Società dove Paola, Egizia, Lucia e Lina, disponibili e pazienti, come sempre, ci hanno preparato un fantastico pranzo (...soprattutto i polli della Coop!).

Ore 14: abbiamo addobbato l'albero di Natale i quali addobbi erano stati preparati amorevolmente, per tutto il mese di Dicembre, dai bambini, dai noi addetti e da Massimiliano.

Peccato che il mese di Dicembre 2003 sia stato il più piovoso degli ultimi 20 anni e le nostre "creazioni" di pasta siano state mangiate dai piccioni e spapolate dal diluvio.

Ore 16: destinazione Santa M.S. Un nutrito gruppo di bambini e genitori mi ha seguito "alla scoperta" del Santa Maria, sicuramente uno dei musei più suggestivi della nostra Città. I bambini mi hanno sorpreso: l'attenzione e l'interesse dimostrato erano forse più da adulti... che da bambini.

La nostra guida ha dovuto rispondere alle incalzanti domande di Ilaria, Matteo, Ginevra e tutti gli altri. Dopo quest'esperienza sicuramente positiva abbiamo deciso di visitare anche la mostra di Duccio. Sabato 7 Febbraio 38 tra bambini e adulti si sono trovati in Piazza Duomo.

Ore 17: ingresso alla mostra di Duccio, doveva essere una visita veloce, "per bambini", insomma...

Per la guida è diventata un vero interrogatorio su Duccio, Cimabue, tecniche di pittur...

Anche in questo caso i nostri bambini hanno dimostrato di essere attenti e curiosi. Per la cronaca

Guglielmo ha pure corretto la guida! Siamo dovuti scappare intorno alle 19 per andare al McDonald, con la promessa che mi hanno fatto fare, di portarli di nuovo a qualche mostra!! I nostri "piccoli" hanno dimostrato di essere dei grandi...di una grande contraddizione!!! (allusione alla maglietta che abbiamo fatto per il Palio di Agosto).

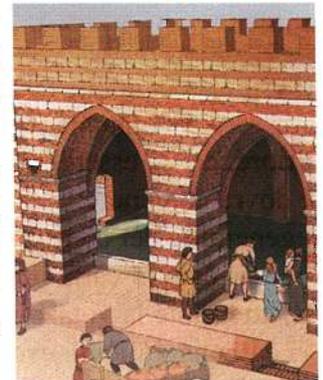
Alla prossima.

PARCO DELLE MURA VALLE DI FOLLONICA

Il giorno 30 gennaio nella Sala del Mappamondo si è svolta una interessantissima conferenza per la presentazione dei primi risultati dell'indagine archeologica sul complesso delle Fonti di Follonica. Sono state fatte interessanti ricostruzioni storiche e ambientali per precisare quale saranno le modalità di recupero dello storico edificio.

Sono intervenuti, di fronte ad un folto gruppo di cittadini, l'arch. Depalo (che ha pure parlato del costituendo Parco delle Mura), il prof. Costantini (che ha sottolineato la natura geologica della Valle), il prof Valenti. Quest'ultimo, in chiusura, ha presentato una interessante animazione che ricostruiva l'aspetto medievale delle Fonti.

Speriamo che quanto prima la nostra testata sia testimone del definitivo recupero di questo importante pezzo della nostra storia.



E-mail

Ricordiamo l'indirizzo e-mail della nostra Cancelleria a cui potete far pervenire materiale utile per il nostro periodico.

cancelliereleocorno22@hotmail.com

Grazie per la collaborazione





IL GIOCO DEL LECO

REGOLE

- 1) Si consiglia di non giocare in più di quattro contradaioi
- 2) Occorre UN dado che verrà gettato a turno da ogni giocatore
- 3) Ogni giocatore segnalerà la propria posizione con un fagiolo o ceci o
- 4) Iniziate a giocare, seguite le vie del nostro Territorio, riconoscete i monumenti?

ATTENTI AL GUFO!

BUON DIVERTIMENTO



Benvenuti

BALDI Stefano
BARI Maria
BISCONTI Flavia
CARBONI Sofia
CHITI Lapo
CINCI Marco
DE JORIO Federico
FRANCHI Leopoldo
INNOCENTI Eugenio
MISERENDINO Guia
PROSPERI Bernardo
RADEMOLI Sebastiano
ROMEI Giacomo
SABBATINI Iliara
SAMMICHELI Matteo
SPRUGNOLI Aurora
VISCONTI Flavia

La Commissione Finanziaria

La Commissione Finanziaria comunica che entro al fine del mese di GIUGNO le rispettive Banche provvederanno ad addebitare la prima rata del Protettorato 2004 ai Contradaioi che hanno sottoscritto l'apposito modulo RID.

Borsa di studio Ferdinando Bogni

Anche quest'anno viene indetto il concorso per una Borsa di Studio di 250 euro intitolata al ricordo di Ferdinando Bogni e riservata ai giovani Contradaioi che nel corso dell'anno scolastico 2003/2004 abbiano frequentato con merito un corso di scuola media superiore statale.

La domanda, redatta in carta semplice ed indirizzata al Priore, dovrà essere inoltrata entro e non oltre il 31 agosto 2004 e dovrà contenere:

- generalità del concorrente;
- certificato in carta libera rilasciato dalla segreteria della scuola, attestante la votazione conseguita;
- i dati anagrafici di eventuali altri componenti familiari che frequentino la scuola primaria o secondaria;
- qualunque altra notizia ritenuta utile da far conoscere.

Il concorrente dovrà dichiarare di essere Contradaioiolo.

La graduatoria di merito sarà compilata ad opera di una Commissione allo scopo nominata dalla Sedia.

In caso di ex-aequo, la borsa sarà equamente divisa fra i vincitori.

La Commissione provvederà a comunicare al/i vincitore/i la data di consegna della Borsa di Studio.

Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno

Stampa: ARTI GRAFICHE NENCINI

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Massimiliano Perugini, Paola Mandarinì, Raffaele Gambini, Roberto Leoncini, Riccardo Viligiardi

Collaboratori
testi: Marco Bracali, Simone Carloni, Claudio Corbelli, Benedetta Guidotti, Federico Soffici, Elena Solari

Grafica
G&G

Testata
Marco Neri